

O.Barletta - La Gazzetta Economia - 6-10-10

ISPC - Nella classifica nazionale Puglia 15^a e Basilicata ultima

Competitività: Italia male (Mezzogiorno malissimo)

Anche in tema di competitività il Mezzogiorno sta messo male: sia rispetto al resto dell'Italia, sia in rapporto all'Europa. L'ultima conferma viene da uno studio condotto dall'Istituto per la protezione e la sicurezza dei cittadini, filiazione del Centro comune di ricerca della Commissione europea, sui dati riguardanti tutti i 27 Stati e le 268 Regioni UE.

Questo studio - realizzato da due ricercatrici dell'IPSC (acronimo inglese dell'Istituto), Paola Annoni e Kornelia Kozovska - si conclude con una classifica europea della competitività dove le regioni del nostro Mezzogiorno si collocano fra la posizione numero 189 dell'Abruzzo e la numero 235 della Basilicata (con la Puglia al duecentoundicesimo posto). E dove non c'è una sola delle altre Regioni italiane nelle posizioni di testa. Basti pensare che la meglio classificata, naturalmente la Lombardia, viene dopo altre 94 Regioni europee.

Questa graduatoria si caratterizza - rispetto a quelle sullo stesso tema messe a punto da altri centri di ricerca, la più conosciuta delle quali è quella compilata a livello mondiale dal World economic forum - per il fatto di riguardare esclusivamente l'Unione europea e soprattutto poiché mette a fuoco il livello di competi-

tività delle regioni una per una.

Gli indici regionali calcolati dall'IPSC sono la media ponderata di 11 indicatori non soltanto economici: quelli di base (qualità delle istituzioni, stabilità macroeconomica, infrastrutture, salute, istruzione primaria e secondaria), quelli relativi all'efficienza (formazione di terzo livello e educazione permanente, mercato del lavoro, dimensione dei mercati), e quelli riguardanti l'innovazione (aggiornamento tecnologico, modernità del mondo degli affari, innovazione).

Gli indicatori del primo gruppo - sottolinea lo studio - hanno un'importanza maggiore nelle Regioni meno sviluppate, quelli del terzo nelle aree più avanzate. Il peso di ciascuno dei tre gruppi nella determinazione dell'indice complessivo varia poi a seconda del livello di sviluppo regionale (alto, intermedio e medio). E comunque il risultato finale mostra, oltre a scarti sensibili fra l'Europa forte (Nord e parte del Centro) e quella debole (Est e Sud), anche differenze rilevanti di competitività fra Regioni di uno stesso Paese: in Italia, in Grecia, in Bulgaria, in Romania, in Ungheria, in Slovacchia.

La classifica delle Regioni italiane

Posizione in Europa	Regione	Punteggio
95	Lombardia	0,211
121	E.-Romagna	0,060
133	Lazio	0,006
146	Veneto	-0,067
149	Piemonte	-0,084
155	Toscana	-0,154
170	Liguria	-0,255
172	Friuli-V. Giulia	-0,275
180	Marche	-0,362
181	Umbria	-0,370
184	Prov. Trento	-0,413
189	Abruzzo	-0,451
191	Prov. Bolzano	-0,478
199	Campania	-0,530
211	Puglia	-0,668
212	Val d'Aosta	-0,674
213	Sicilia	-0,676
222	Calabria	-0,772
225	Molise	-0,788
234	Sardegna	-0,915
235	Basilicata	-0,918

Questa classifica è stata estrapolata da quella generale europea compilata dall'IPSC, che ha assegnato i punteggi indicati nella terza colonna. La media UE è pari approssimativamente a 0.

Classifica della competitività per Paese in UE

Posizione	Paese	Punteggio
1	Olanda	0,904
2	Danimarca	0,742
3	Finlandia	0,721
4	Lussemburgo	0,600
5	Svezia	0,552
6	Gran Bretagna	0,488
7	Belgio	0,416
8	Germania	0,391
9	Irlanda	0,383
10	Austria	0,312
11	Francia	0,169
12	Slovenia	0,116
13	Estonia	-0,178
14	Spagna	-0,214
15	Rep. Ceca	-0,233
16	Italia	-0,250
17	Cipro	-0,298
18	Portogallo	-0,437
19	Polonia	-0,468
20	Slovacchia	-0,501
21	Lituania	-0,538
22	Ungheria	-0,612
23	Lettonia	-0,700
24	Grecia	-0,743
25	Malta	-0,775
26	Bulgaria	-1,072
27	Romania	-1,167

Questa è la classifica IPSC della competitività dei 27 Paesi membri dell'UE. I punteggi sono indicati nella terza colonna. Il punteggio medio UE è pari più o meno a 0.